

# **CENTENARIO** **della nascita**

DELL'ARTISTA POTENTINO



**1898**

**1998**

**PROF. GIUSEPPE ASCIUTTI**



\* Nasce a Potenza Picena (MC) il 14 gennaio 1898.

Frequenta le Accademie delle Belle Arti di Urbino e di Roma.

Insegna a Pergola, Porto Recanati e Potenza Picena.

Sue materie di insegnamento sono: disegno, plastica, intaglio, ferro battuto, uso del cemento...

Partecipa alle mostre d'arte di Macerata nel 1922 e 1944, di Recanati nel 1937, di Montelupone nel 1957.

Espone lavori a Roma nel 1926 e a Buenos Aires nel 1936.

Muore il 9 maggio 1981.

Lascia molte opere d'arte: pitture, xilografie, pergamene, terracotte, mobili intagliati e intarsiati, ferri battuti, disegni, bozzetti...

**«UN BUON NOME VAL PIÙ DI GRANDI RICCHEZZE  
E LA BENEVOLENZA ALTRUI  
PIÙ DELL'ARGENTO E DELL'ORO»**

*(Prov. 22,1)*

Gli uomini grandi si impongono all'attenzione dei contemporanei e sopravvivono nel ricordo dei posteri per i segni che lasciano nel loro cammino.

Dono di Dio è la vita, l'amore, l'arte, ma è dono ancora maggiore vivere accanto ad un fratello che ti edifica con la sua bontà ed allarga e rischiara i tuoi orizzonti talora ristretti, oscuri e meschini.

Certi incontri fanno riflettere e mettono in crisi, perché sono come lampi che irrompono nella oscurità della notte e scuotono nel profondo togliendo la monotonia al vivere quotidiano.

Il Prof. Asciutti è stato, certamente per molti, un "grande" che nella sua testimonianza lunga e generosa ha scosso dalle false sicurezze della vita.

L'uomo, il cristiano, l'artista, il francescano... sono angoli visuali nella lettura di questa figura poliedrica, che meriterebbe di essere abbondantemente lumeggiata sia dai cultori d'arte che dai ricercatori di uomini insigni.

### ***L'uomo***

A Potenza Picena, cittadina tranquilla affacciata sul mare e baciata dalla brezza del mare e della collina, fino ad alcuni anni fa, parlare del "Professore", era già dire "il Professor Giuseppe Asciutti". Era la personificazione di una missione.

Passava nella comune considerazione come colui che ha sempre tempo per gli altri, pronto a trasmettere contenuti, vigile nel guidare gli altri in ricerca, a dare sicurezza scientifica e consistenza organizzativa. Sempre entusiasta e totalmente disponibile alla vita cittadina nelle sue varie manifestazioni culturali-religiose-formative-educative.

### ***Il cristiano***

L'ipocrisia, compresa quella religiosa, è stata scovata, perseguita e condannata da Gesù in tutte le pagine evangeliche come il tarlo più insidioso.

Il nostro artista era un cristiano tutto d'un pezzo. Non ostentava un cristianesimo di facciata, ma rifuggiva pure nettamente quell'ipocrito ritegno di tanti intellettuali che credono di perdere credito scientifico o prestigio accademico se si mostrano un poco devoto-religiosi. Non si vergognava di testimoniare il suo "credo cattolico", di prendere posto sui primi banchi in chiesa, di camminare dietro una statua nelle processioni, di confessarsi e comunicarsi con frequenza. Non si lasciava coinvolgere dalle sterili recriminazioni sulla condotta poco esemplare di tanti cristiani; non si curava neppure della dignità dei sacerdoti... lui, guardava dritto!

### ***L'artista***

Per molti salire la cattedra dell'arte più che conquista è eredità o partecipazione a pubblica beneficenza. Solo chi è povero e per mantenersi agli studi deve trovarsi un lavoro fuori orario, solo chi non può permettersi di parcheggiarsi in fuori corso perché non avrebbe di che vivere, solo chi non ha mezzi materiali per esternare la sua opera - fosse

pure per comperare un pennello o una tela! - può capire l'humus su cui è cresciuto il Prof. Asciutti artista.

Talvolta gli artisti danno spettacolo di astrazione talmente accentuata da rasentare l'alienazione, spesso sono complicati ed incomprensibili, perché veicoli o amplificatori di interne tensioni e di drammi psicologici, portatori di profondi complessi ed esistenziali malinconie.

Il Prof. Asciutti non aveva niente di queste complicazioni. Era semplice e lineare, aderente alla realtà in tutte le pieghe della vita. Soldato combattente nella prima guerra mondiale, povero di soldi e di mezzi, con stenti e vita parsimoniosa si è mantenuto agli studi d'arte e si è costruito il suo habitat.

Artista polivalente, nelle sue mani tutto si trasformava: un pezzetto di legno diventava un messaggio, una stecca di ferro diventava un segno sacro, un impasto di scagliola apriva lo scenario di una "via crucis".

Sensibile alla bellezza e positività della vita, ricco della gioia di vivere e della "povertà contenta e benedetta" - come diceva sovente Papa Giovanni XXIII -, aperto al messaggio del soprannaturale stampato sul creato, ma soprattutto artista "pulito" nel suo mondo psicologico-morale-spirituale, la sua arte si caratterizza prevalentemente come "arte religiosa", dove tutto è luce-colore-armonia, gioia-vita-poesia, comprensione-amore-verità, perfino il dolore e la sofferenza trovano la loro trasfigurazione nella dignità-abbandono-valore.

Così, la famiglia, la vita, la natura, la religione trovano in lui il cantore entusiasta e trasparente.

### ***Il Francescano***

Dio è stato il più grande artista con la sua creazione del mondo. San Francesco d'Assisi è stato lo studente più diligente, perché ha saputo leggere quell'opera d'arte in tutti i contenuti profetici e messaggi salvifici.

Però i veri e grandi artisti hanno tutti qualcosa di quel "dono francescano": Dio e la natura diventano il fine e il mezzo dell'esistenza, ed in quest'autocomprensione mistica si esprimono cantando la vita e lodando il creatore.

Potenza Picena con la triplice presenza francescana (Minori-Cappuccini-Clarisse) è un ambiente da secoli permeato e sensibile ai valori francescani. Se all'ambiente si aggiunge la scelta personale fatta nel 1937, quasi quarantenne, di appartenere all'Ordine Francescano Secolare (3° Ordine di S. Francesco) il mosaico si completa e si comprende appieno il Prof. Asciutti: la sua vita, la sua arte, il suo messaggio.

Sempre così umile ed onesto, con volto sereno e con rispetto per tutti, quest'uomo ha impreziosito la sua vita terrena con i più nobili ideali: religione, patria, famiglia, lavoro, servizio.

Dio creando l'uomo lo "libera" nel creato. La signoria dell'uomo non può ignorare né soppiantare quella di Dio; ma quando i ruoli vengono rispettati il "piccolo uomo" partecipa della "grandezza di Dio", perché di Lui siamo figli nel Figlio ed a Lui andiamo animati-santificati-guidati dallo Spirito Santo.

L'uomo chiamato da Dio risponde con tutto se stesso, anche con la sua arte!

*P. Mario Silvestrini ofm*



*Gli uomini grandi  
resistono  
all'usura  
del tempo  
e vivono  
nel ricordo  
delle generazioni  
successive,  
perché il bene  
seminato  
durante la vita  
porta frutto  
in ogni stagione.*

PAMASIL

